

La Stangata

Chris Simon, giocatore di hockey dei New York Islanders, è stato punito con una squalifica fino a fine stagione (regular season e play-off) per aver colpito con il bastone l'attaccante avversario Ryan Hollweg. Inoltre, per il contratto che lo lega agli Islanders, perderà circa 80mila dollari



IN TV

- 9,00 Sport Italia Rugby, Italia-Galles
- 9,45 SkySport2 Basket, Avellino-Napoli
- 10,30 Sport Italia Nba, Washington-N. York
- 13,00 Italia1 Studio Sport
- 14,00 SkySport2 Rugby, Highlanders-Reds
- 15,00 Eurosport Ciclismo, Parigi-Nizza
- 17,00 Sport Italia Nba, Sacramento-Denver
- 17,30 Eurosport Salto con gli sci
- 17,45 SkySport2 Basket, C.Bolog.-V.Bolog.
- 20,25 SkySport2 Volley, Milano-Cavriago
- 21,45 Sport Italia Calcio, Santos-S.Paolo
- 23,00 Eurosport Eurogoals
- 23,00 SkySport1 Mondo Gol
- 1,00 SkySport2 Nba, Memphis-N.Jersey

Ronaldo c'è, ma il vero Fenomeno è l'Inter

Il brasiliano porta in vantaggio il Milan, poi i nerazzurri ribaltano il risultato con Cruz e Ibra

di Luca De Carolis

INATTESO Ronaldo ha segnato, ma il protagonista a sorpresa del derby di Milano è stato Cruz. Con un gol dopo pochi secondi dalla sua entrata in campo e l'assist a Ibrahimovic per la rete decisiva, l'attaccante argentino ha messo il marchio su una gara mol-

to bella, che i nerazzurri hanno vinto grazie anche ai grossolani errori della difesa milanista. Niente vendetta quindi per l'ex interista Ronaldo, che gli ultras nerazzurri hanno "salutato" con il boato di 30.000 fischi, distribuiti prima della gara, e con un esplicito striscione («Ronaldo come Navarro: infame»). Il brasiliano ha risposto con un bel gol, ma lui e un ottimo Kakà non sono bastati a un Milan troppo fragile. Il primo brivido della gara arriva dopo un minuto. Crespo raccoglie un rinvio sbagliato di Bonera, ma il suo tiro è fiacco. L'Inter, schierata con il 4-3-1-2 con Figo dietro le due punte, pressa molto. Il Milan soffre e sbaglia diversi palloni, soprattutto con Bonera. Al 14' però i rossoneri si rendono pericolosi con una punizione di Pirlo, fuori di poco. Kakà, rifinitore dietro l'unica punta Ronaldo, è in vena. I suoi cambi di passo danno fastidio ai nerazzurri, che al 17' perdono per infortunio Grosso, sostituito da Maxwell. Al 22' Pirlo impegna Julio Cesar con un pallonetto. Un minuto dopo Crespo viene nuovamente servito da un difensore rossoneri ma, solo in area, spreca a lato. Al 29' l'Inter invoca il rigore per un contatto tra Ibrahimovic e Bonera. Il tocco sembra esserci, anche se lo svedese accentua la caduta. L'arbitro Rizzoli però lo ammonisce per simulazione. L'Inter continua a premere, e al 37' sfiora il gol con Crespo, il cui colpo di testa esce di pochissimo a lato. Un minuto dopo Figo si libera di tre avversari e, da dentro l'area, cerca

l'angolo destro con un diagonale che sfiora il palo. Il vantaggio nerazzurro sembra imminente, ma all'improvviso irrompe Ronaldo. Al 39' il brasiliano riceve palla, scarta Maxwell e dai 20 metri si inventa un sinistro che si infila nell'angolo alla destra di Julio Cesar. L'attaccante festeggia mostrando le orecchie agli interisti, che l'ave-

vano subissato di fischi a ogni tocco di palla. Prima dell'intervallo l'Inter perde anche Dacourt per una botta al piede. Al suo posto entra Samuel, mentre Burdissio avanza a centrocampo. Nella ripresa i nerazzurri conquistano subito metri e al 4' falliscono il pareggio con Ibrahimovic che, solo in area, aspetta troppo e

tira addosso a Dida. Tre minuti dopo a sbagliare è Gattuso che, smarcato da Ronaldo, angola troppo il diagonale. Al 9' Mancini inserisce Cruz al posto di Crespo, palesemente contrariato. Ma ha ragione il tecnico, perché appena riprende il gioco il nuovo entrato va in gol. Dida smancia un cross basso di Ibrahimovic sui piedi di

Cruz, che infila in rete da pochi passi. Il gol galvanizza l'argentino, che all'11 sfiora il raddoppio con un colpo di tacco alto di poco. Due minuti dopo Bonera ferma Stankovic, solo davanti a Dida. Il Milan è in confusione, e Ancelotti prova a rimediare inserendo Cafu per Oddo e Gilardino per Seedorf. Ma al 30' l'Inter colpisce di nuovo.

Cruz ruba palla a Jankulovski e serve in area Ibrahimovic, che batte in rasoterra Dida. È il colpo del ko per il Milan, che rischia di subire anche la terza rete su un tiro di Ibrahimovic. Alla fine l'Inter festeggia il secondo derby vinto in una stagione (non succedeva da 25 anni). Il Milan invece vede allontanarsi il quarto posto.



Ibrahimovic festeggiato dai compagni dopo il gol della vittoria



Ronaldo si toglie la maglia del Milan alla fine della partita



Guidolin perde la calma e inveisce contro Prandelli

IL CORSIVO



Ironia, Guidolin, ironia

DI RONALDO PERGOLINI

Ogni volta che appare in video genera ansia: quel volto scavato da una attività atletica vissuta come un clicco, quegli occhi che fissano la telecamera con integralistica intensità. Sì, lo ammettiamo, Guidolin non ci sta simpatico. E non avendo di mestiere con gli ansiolitici combattiamo la sua vis ansiosa con il ricordo della somniona eleganza del «barone» Liedholm o la filosofica ironia di Scipio, anche lui con il volto scavato, ma da una fuma maratona senza filtro. Ma ieri Guidolin ha superato se stesso: «Non posso accettare il comportamento del mio collega, se non ho il coraggio di fermare un mio giocatore vuole dire che non sono un uomo». Tradotto: «Prandelli fellone». Per diversi minuti da allenatore di calcio si è trasformato in inquisitore. Non «Il nome della rosa», ma in nome del rosa...nero. Lo show da teodem pallonaro per il fatto che un suo calciatore, forse colpito da una contrattura aveva perso, in perfetta solitudine, il pallone a centrocampo. E «sugli sviluppi dell'azione...» il viola Mutu aveva fatto gol. «Si doveva fermare il gioco...oppure la Fiorentina avrebbe dovuto restituire il gol al Palermo». Questa la sdegnata richiesta di Guidolin. Sorvoliamo sul fatto che episodi se non proprio identici, ma certo simili, hanno in passato «premiato» il Palermo in ben due occasioni: contro il Catania e contro il Livorno. Sorvoliamo e cerchiamo di far atterrare la questione. Il calciatore del Palermo Guana non è rimasto a terra perché colpito da un avversario e in una zona del campo lontana dalla porta. L'arbitro non ha preso alcuna decisione e, forse, Mutu non si è accorto di quanto era accaduto. Ma ammettiamo pure che Mutu&company ci hanno «marciato». Non è certo un esempio di sportività, ma non dimentichiamo che sempre di una partita di pallone si tratta. Certe «furbate» (vere o presunte) fanno parte del gioco. La «Mano di Dio» di Maradona docet. Se non c'è cattiveria, se nessuno si è fatto male perché non scherzarsi sopra? Si parla sempre di abbassare i toni e poi c'è sempre qualcuno che va alle crociate.

PALERMO-FIORENTINA In parità la sfida alla Favorita. Polemiche rosanero per il gol viola segnato con un avversario a terra Mutu e Cavani in gol, Guidolin contro Prandelli

di Marzio Tristano / Palermo

Si dividono la posta alla Favorita Fiorentina e Palermo, continuando a sperare nella Champion League in una partita dai due volti: tranquilla e segnata da un sostanziale equilibrio nel primo tempo, accesa e combattuta nella ripresa, quando il Palermo, in dieci uomini ed in palese difficoltà, acciuffa il pareggio con un eurogol di Cavani, l'uruguaiano acquistato in gennaio all'esordio in rosanero. Pareggio in sostanza giusto anche se i rosa possono recriminare sul gol del vantaggio viola, del tutto regolare ma certamente non un esempio di sportività che costa all'allenatore Guidolin

un'espulsione per le sue proteste veementi culminate in un battibecco con Prandelli. Messa meglio in campo, la squadra viola si affida alle geometrie del tridente offensivo ma il solo Mutu, sorpreso più volte in fuorigioco, appare in giornata di grazia. Molto volenteroso Toni, contenuto bene da Barzagli e dal raddoppio di Biava, e beccato dal pubblico palermitano che lo accoglie all'ingresso in campo con un eloquente «pezzo di m...»; in ombra Jorgensen che parte da molto più lontano. I rosanero soffrono l'assenza di Corini e rimediano alla mancanza di ordine a

centrocampo con le iniziative offensive affidate ai «numeri» solitari di Brienza e Di Michele e alle incursioni di Diana sulla destra. La Fiorentina passa al 33' del primo tempo. Guana «liscia» un innocuo passaggio a metà campo e si accaccia per uno strarimento, i giocatori rosanero alzano le braccia e si fermano, Mutu si impadronisce del pallone e s'invola verso l'area avversaria, saltando due uomini e insaccando dal limite con un secco rasoterra alla destra di Fontana. La reazione della panchina del Palermo è impetuosa, Guidolin non risparmia accuse a tutti i giocatori viola accusati di scarsa sportività e viene espulso. La partita, che fino a quel momento aveva vis-

suto un sostanziale equilibrio, si accende. Il Palermo non ci sta a perdere e per due volte i siciliani sfiorano il pareggio: al 37' Di Michele scivola in area solo davanti al portiere dopo avere intercettato un rimpallo, sette minuti dopo Brienza sfiora il palo sinistro con un forte rasoterra con Frey probabilmente battuto. Nella ripresa gli attaccati del Palermo diventano un vero e proprio assedio. Pisano sulla sinistra e Diana sulla destra offrono continui palloni al centro dell'area: al 3 Di Diana impegna di testa Frey in una difficile parata, al 15 Semplicio manda alto, sempre di testa, da facile posizione. I viola rispondono con un colpo di testa Toni che finisce tra le braccia di

Fontana. E al 20' arriva per il Palermo arriva la mazzata: autore di un brutto fallo su Pasquale, Zaccardo, ammonito per la seconda volta, finisce anzitempo negli spogliatoi. Da dove Guidolin, che guarda la partita su un monitor, manda in campo Cavani, al posto di Brienza. Per il Palermo è la svolta. Fisicamente prestante e molto mobile in avanti l'uruguaiano si fa vedere in un paio di occasioni prima di scagliare a volo dal limite destro dell'area il pallone sotto l'incrocio dei pali alla destra di Frey. È il 25' e la partita a questo punto è sostanzialmente conclusa. Prandelli fa uscire Toni, stanco, tentando la carta Pazzini, ma il risultato non cambia.